

Zone franche urbane. Ferme al Cipe le risorse per Taranto, Lecce, Andria e Matera

In Puglia fondi regionali per l'avvio di microimprese

Dalla Basilicata per adesso nessun intervento

PAGINA A CURA DI
Michele Sarra

Oltre nove milioni di euro (9,3), il 18,7% del totale nazionale (50 milioni). È la dotazione finanziaria al vaglio del Cipe per l'annualità 2008 destinata alle tre Zone franche urbane (Zfu) della Puglia (Taranto, Andria e Lecce) e alla contigua Matera. Nel frattempo, tra gli operatori locali c'è fermento e si chiede l'intervento finanziario anche delle Regioni.

Per il 2009 ci sono da distribuire ulteriori 50 milioni tra le 22 Zfu, ubicate in 11 regioni e scelte dal ministero dello Sviluppo economico a inizio ottobre 2008 sulla base di criteri di ammissibilità (delibera Cipe 5/08 e circolare ministeriale del 26 agosto), delle priorità regionali e di un indice (Ids) basato su quattro indicatori (tassi di disoccupazione, di occupazione, di concentrazione giovanile, di scolarizzazione). Ora mancano solo la delibera definitiva del Cipe, i cui tempi non sono ancora chiari (il dossier è approvato al pre-Cipe il 5 marzo), la circolare ministeriale per le modalità tecni-

che di avvio e la notifica alla direzione generale Concorrenza della Commissione Ue.

Intanto gli operatori chiedono l'intervento dei Comuni su riqualificazione urbana e servizi ma, per partire in concreto, la maggior parte delle Amministrazioni aspetta la delibera Cipe.

A Lecce la Zfu ricade nello stesso perimetro dei contratti di quartiere e gli effetti potrebbero essere amplificati. «I contratti sono il contenitore, la Zfu il contenuto», dice il sindaco, Paolo Perrone. A Matera «il Comune si sta già impegnando a dare priorità ad interventi di riqualificazione urbana nei quartieri della Zfu, oltre al potenziamento dei servizi amministrativi utili all'attuazione della stessa», dice il sindaco, Emilio Nicola Buccico. Sono nati poi portali informativi e organizzazioni: a Taranto, la Progea srl promuoverà una giornata studio con tutte le 22 Zfu. A Matera, è nata la onlus Zona Franca Matera.

Quanto alle Regioni, l'opinione comune è che, considerata la dotazione di risorse, un inter-

Due parametri fanno la differenza

Ripartizione delle risorse stabilita dal Cipe per le Zone franche urbane di Puglia e Basilicata. **Dati in migliaia di euro.**

Zfu individuata	Quota minima	Quota per popolazione	Quota per disagio socio-economico	Totale
Puglia				
Taranto	750,0	1.347,5	1.002,5	3.100,1
Andria	750,0	950,7	751,9	2.452,6
Lecce	750,0	614,9	586,2	1.951,0
Basilicata				
Matera	750,0	1.028,4	52,5	1.830,9
Sub totale	3.000,0	3.941,5	2.393,1	9.334,6
Totale 22 Zfu	16.500,0	20.100,0	13.400,0	50.000,0
% del totale	18,2	19,6	17,9	18,7

Fonte: Cipe

vento integrativo potrebbe essere fondamentale (si veda il servizio a destra). Le Regioni condividono, anche se per ora stanno ferme. Il Consiglio regionale di Basilicata ha approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a rendere disponibili risorse pari a quelle dello Stato. «La Zfu è positiva e la Regione farà la sua parte, anche se con le risorse regionali tecnicamente si potrà intervenire sulle componenti contributive per

gli investimenti e non su quelle fiscali», dice Gennaro Straziuso, assessore regionale alle Attività produttive.

Nel caso della Puglia il regolamento regionale del 21 novembre 2008 n. 25 per gli aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese già prevede contributi in conto investimento (per un massimo di 150mila euro) e in conto esercizio (massimo 250mila euro) per vari settori (compreso il commercio solo se



Primo cittadino. Paolo Perrone, sindaco di Lecce

localizzato nella Zfu) che, se ricadenti nelle Zfu, potrebbero beneficiare sia delle risorse Cipe sia di quelle regionali. Annamaria Candela, dirigente dell'assessorato regionale alle Politiche sociali, aggiunge: «Nell'ambito dell'iter per definire gli accordi di programma con i Comuni, sarà introdotto un criterio di priorità nella valutazione di coerenza delle proposte dei Comuni rispetto al programma complessivo di interventi per le Zfu».

I CONSULENTI

«Il contributo dello Stato va raddoppiato»

L'opinione diffusa tra i tecnici è che per le Zfu le Regioni debbano integrare la dotazione finanziaria statale del biennio 2008-2009, pari a 100 milioni. Antonio Longo, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Matera, afferma: «Lo strumento delle Zfu è positivo, incentiva la microimpresa in un territorio povero di iniziative e colpito dalla crisi del salotto. Uno stanziamento aggiuntivo di pari importo rispetto a quella prevista dal Governo è indispensabile per estendere i benefici della Zfu ad un numero maggiore di nuove iniziative. L'integrazione potrebbe servire per contributi in conto capitale come nel caso della Puglia. Ciò renderebbe Matera attrattiva rispetto alle realtà vicine». Anche Marcello Carone, dottore commercialista e presidente della Zfu Taranto, preoccupato che le potenzialità della normativa possano essere mitigate dall'insufficienza dei 50 milioni annui aggiunge: «Sarebbero necessari quanto meno un'adeguata programmazione da parte di Regioni e Comuni ed interventi di co-finanziamento su quartieri in difficoltà socio-economiche per migliorare le infrastrutture».



Cooperativa di Garanzia per agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese



LA NOSTRA FORZA

9.000 Imprese Associate su tutto il territorio regionale

LA VOSTRA GARANZIA

€ 115.000.000 di finanziamenti erogati nell'anno 2008

UNA RISPOSTA CONCRETA ALLA CRISI

Finanziamenti Agevolati alle Imprese Siciliane fino a € 1.500.000



Sede Legale: Via Francesco Crispi, 72 - 00130 Palermo • Sede Amministrativa: Via da Costituzione, 71 - 97100 Ragusa

LE NOSTRE FILIALI

Agropigno	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani
Via Marina, 225/2 Tel. 0922.22012 Fax 0922.224707	Via Etna, 9 Tel. 0934.25473 Fax 0934.21720	Arcade del Nord, 11 Tel. 095.322972 Fax 095.7101101	Via E. Ruffino, 3 Tel. 0935.80050 Fax 0935.511757	Basilicata, P.O. Via P. Scudato, 3/0 Tel. Fax 090.2754226 Fax 090.255720	Via Ruffino, 20 Tel. 091.5112555 Fax 091.555720	Via Portici, 25 Tel. 0932.23712 Fax 0932.235121 Tel. Fax 0932.23712	Via Cava, 33 Tel. 0931.22219 Fax 0931.21817	Via T.ulli, 45 Tel. 0923.28244 Fax 0923.28244

www.unfidisicilia.it • info@unfidisicilia.it